

VICKS FLU TRIPLA AZIONE*orale polv 10 bust

Marchio: VICKS
Codice Min.: 039773027
Link: [clicca qui per acquistare](#)

DENOMINAZIONEVICKS FLU TRIPLA AZIONE POLVERE PER SOLUZIONE ORALE**CATEGORIA**
FARMACOTERAPEUTICAAnalgesici ed antipiretici.**PRINCIPI ATTIVI**Paracetamolo; guaifenesina;
fenilefrina cloridrato.**ECCIPIENTI**Saccarosio; acido citrico; acido tartarico; ciclamato di sodio; citrato di
sodio; aspartame (E951); acesulfame potassio (E950); mentolo in polvere; aroma limone; aroma succo
di limone; giallo di chinolina (E104).**INDICAZIONI**Trattamento sintomatico a breve termine del dolore da
lieve a moderato, febbre, congestione nasale con effetto espettorante in caso di tosse grassa, associato
a raffreddore, brividi ed influenza.**CONTROINDICAZIONI/EFF. SECONDARI**ipersensibilita' al
paracetamolo, alla guaifenesina, alla fenilefrina cloridrato o ad uno qualsiasi degli eccipienti;
compromissione epatica o compromissione renale grave; ipertensione; ipertiroidismo; diabete; malattie
cardiache; glaucoma ad angolo chiuso; porfiria; utilizzo in pazienti che stanno assumendo antidepressivi
triciclici; utilizzo in pazienti che stanno assumendo, o che hanno assunto nelle 2 settimane precedenti,
inibitori della monoamina ossidasi (IMAO); utilizzo in pazienti che stanno assumendo farmaci
betabloccanti; utilizzo in pazienti che stanno assumendo altri farmaci simpaticomimetici **Bambini** al di
sotto dei 12 anni.**POSOLOGIA**Sciogliere il contenuto di una bustina in una tazza di medie dimensioni e
aggiungere acqua calda non bollente (250 ml circa). Lasciare raffreddare fino a una temperatura
bevibile. **Adulti e bambini** a partire da 12 anni di eta': una bustina. Ripetere ogni quattro ore secondo le
indicazioni, senza superare le quattro dosi (bustine) nell'arco di 24 ore. Non somministrare a bambini di
eta' inferiore a 12 anni senza il consiglio del medico. Non somministrare a pazienti con compromissione
epatica o compromissione renale grave.**CONSERVAZIONE**Non conservare al di sopra dei 25 gradi
C.**AVVERTENZE**Non e' raccomandato l'uso prolungato del prodotto. Si deve raccomandare ai pazienti
di non assumere altri prodotti contenenti paracetamolo o contenenti gli stessi principi attivi del presente
preparato. Si deve inoltre raccomandare ai pazienti di evitare l'assunzione contemporanea di alcol, altri
prodotti decongestionanti o prodotti contro tosse o raffreddore. Occorre verificare che i preparati
contenenti simpaticomimetici non vengano somministrati contemporaneamente attraverso piu' vie,
ovvero per via orale e topica (preparati nasali, auricolari e oculari). Il presente medicinale deve essere
raccomandato solo in presenza di tutti i sintomi (dolore e/o febbre, congestione nasale e tosse
bronchiale). I rischi legati al sovradosaggio sono maggiori nei pazienti con epatopatia alcolica non
cirrotica. Usare con cautela nei pazienti che stanno assumendo digitale, bloccanti beta-adrenergici,
metildopa o altri agenti antipertensivi. Usare con cautela nei pazienti affetti da ipertrofia prostatica in
quanto potenzialmente soggetti a ritenzione urinaria. I prodotti contenenti simpaticomimetici devono
essere usati con molta cura nei pazienti che stanno assumendo fenotiazine. Uso nei pazienti con
fenomeno di Raynaud. Consultare il medico prima dell'uso in caso di tosse persistente o cronica come
quella che si manifesta con fumo, asma, bronchite cronica o enfisema. Contiene saccarosio. I pazienti
affetti da rari problemi ereditari di intolleranza al fruttosio, da malassorbimento del glucosio-galattosio o

da insufficienza di sucralosio non devono assumere questo medicinale. Contiene 157 mg di sodio per dose. Da tenere in considerazione in persone con ridotta funzionalità renale o che seguono una dieta a basso contenuto di sodio. Contiene aspartame (E951). Questo medicinale contiene una fonte di fenilalanina. Può esserle dannoso se è affetto da fenilchetonuria.

INTERAZIONI

L'epatotossicità del paracetamolo può essere potenziata da un'assunzione eccessiva di alcol. La velocità di assorbimento del paracetamolo può essere aumentata con metoclopramide o domperidone e l'assorbimento ridotto con colestiramina. Sostanze che inducono gli enzimi microsomiali epatici, come l'alcol, barbiturici, inibitori di monoammine ossidasi e antidepressivi triciclici, possono incrementare l'epatotossicità del paracetamolo, particolarmente in seguito a iperdosaggio. L'isoniazide riduce l'eliminazione del paracetamolo, con possibile potenziamento della sua attività e/o tossicità, tramite l'inibizione del suo metabolismo a livello del fegato. Il probenecid causa un dimezzamento dell'eliminazione del paracetamolo, inibendo il suo legame con l'acido glucuronico. Una riduzione del paracetamolo deve essere considerata nel caso in cui si stia assumendo il probenecid. Un uso regolare del paracetamolo può ridurre il metabolismo della Zidovudina (aumentando il rischio di neutropenia). Le interazioni tra ammine simpaticomimetiche, come la fenilefrina, e gli inibitori della monoammina ossidasi causano effetti ipertensivi. La fenilefrina può interagire negativamente con gli agenti simpaticomimetici e può ridurre l'efficacia di farmaci betabloccanti, metildopa e altri farmaci antipertensivi. Le condizioni in cui vengono assunti tali farmaci costituiscono controindicazioni all'impiego del prodotto. L'effetto anticoagulante di warfarin e di altri farmaci cumarinici può essere potenziato dall'assunzione regolare e prolungata di paracetamolo, con un aumento del rischio di emorragie; dosi assunte occasionalmente non hanno effetti significativi. Sono state riportate interazioni farmacologiche tra paracetamolo e diversi altri farmaci. Si ritiene improbabile che tali interazioni siano clinicamente significative nell'impiego temporaneo e in accordo al regime di dosaggio suggerito. I salicilati/aspirina possono prolungare l'eliminazione (t_{mezzo}) del paracetamolo. Il paracetamolo può diminuire la bioequivalenza della lamotrigina, con possibile diminuzione del suo effetto, dovuto a un possibile aumento del suo metabolismo nel fegato. È possibile che la digitale possa sensibilizzare il miocardio a effetti simili a sostanze simpaticomimetiche. Il paracetamolo può alterare il test dell'acido urico fosforotungstato ed il test per la glicemia.

EFFETTI INDESIDERATI

L'incidenza di effetti indesiderati è di solito classificata come diseguito: molto comune (>10%); comune (>1/100 a 1/1000 a 1/10.000 a =1/10.000 a =1/10.000 a =1/10.000 a =1 su 100 a =1/10.000 a =1/10.000 a =1/10.000 a =1/10.000 a = 1/10.000 a GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO

Studi epidemiologici sulle donne in gravidanza hanno dimostrato l'assenza di effetti negativi dovuti all'impiego di paracetamolo nei dosaggi raccomandati; tuttavia, le pazienti in stato di gravidanza sono tenute a seguire le indicazioni del proprio medico in merito all'uso del farmaco. Il paracetamolo è escreto nel latte materno, anche se non in quantità clinicamente significative. I dati pubblicati disponibili non riportano controindicazioni in merito all'allattamento. I dati sull'uso di fenilefrina in gravidanza sono limitati. La vasocostrizione dei vasi uterini e la riduzione del flusso ematico uterino associati all'impiego di fenilefrina possono causare ipossia fetale. Fino a quando non si avranno a disposizione ulteriori informazioni, l'assunzione di fenilefrina in gravidanza deve essere evitata, eccetto nei casi in cui il medico la ritenga essenziale. Non vi sono dati disponibili in merito all'eventuale rilascio di fenilefrina nel latte materno né vi sono segnalazioni in merito agli effetti della fenilefrina sui neonati allattati al seno. Fino a quando non si avranno a disposizione ulteriori dati, l'assunzione di fenilefrina durante l'allattamento deve essere evitata, eccetto nei casi in cui il medico la ritenga essenziale. La sicurezza della guaifenesina in gravidanza e durante l'allattamento non è ancora stata del tutto definita. In gravidanza il prodotto deve

essere assunto esclusivamente nei casi in cui il medico lo ritenga essenziale.